



mondo benefit



Verso la creazione di catene del valore

Una delle "dimensioni benefit" più sentite dalle società benefit è la partecipazione a filiere in cui anche le altre imprese siano benefit ovvero adottino comportamenti improntati alla sostenibilità ambientale e sociale. In questo senso, le società benefit lavorano perché vadano a strutturarsi vere e proprie catene del valore benefit.

La creazione di valore economico e sociale per l'impresa sarà anche il risultato della capacità di interconnessione e interazione con altre benefit nelle fasi pro-

ductive e non solamente nella fase di approccio ai consumatori. In ultimo, la strutturazione di un sistema del valore benefit implicherà vantaggi che accresceranno la competitività e la redditività delle imprese. Tradizionalmente, peraltro, le catene del valore sono state da molti considerate i canali ideali per *spillover* di avanzamento tecnologico e produttività in particolare per le Pmi. Invero, legami di fornitura stabili che si creano tra grandi e piccole aziende stimolano sovente queste ultime a migliorare i pro-

pri processi produttivi laddove essi siano cruciali nelle fasi di produzioni di aziende più grandi. Questo risultato è infatti auspicabile nella misura in cui le diverse fasi della produzione siano tecnologicamente separabili. Basta applicare un ragionamento si-

mile per comprendere come la strutturazione di filiere benefit contribuirà a favorire *spillover* benefit da parte di molte imprese con guadagni in termini di realizzazione delle dimensioni benefit e in ultimo del beneficio comune. Inoltre, questo tipo di ragionamento contribuisce in maniera decisiva alla creazione di valore da parte dell'impresa: non solo il valore economico tout court, ma anche il necessario valore sociale ad esso correlato.

In questa ottica, uno degli elementi di specificità delle società benefit è che in un sistema del valore benefit verosimilmente vi debba essere spazio anche per soggetti che non rientrano nell'attività produttiva in senso stretto. In altre parole, in tale sistema diviene cruciale il ruolo dei diversi stakeholder con i quali le imprese detengono relazioni prima fiduciarie e poi produttive e/o di realizzazione del beneficio comune. In questa prospettiva, la qualificazione di società benefit rende più semplice una nuova articolazione dei sistemi del valore in senso sostenibile poiché essa costituisce l'unica segnalazione credibile al mercato – in quanto libera e volontaria – e in questo modo abbatta i costi di acquisi-

zione dell'informazione a carico delle altre imprese. I vantaggi concreti sono evidenti. Secondo quanto previsto dalla



Commissione europea, in futuro un numero elevato di imprese sarà chiamato a redigere una dichiarazione non finanziaria incentrata sulla sostenibilità e quindi queste non potranno che rivolgersi a società benefit per riorganizzare il proprio sistema del valore in senso sostenibile. In aggiunta, la ridefinizione delle catene del valore in chiave sostenibile costituirà a breve anche uno degli elementi ulteriori che saranno considerati nella ridefinizione delle regole del mondo finanziario al fine di rispettare gli indirizzi della strategia di finanza sostenibile dell'Unione. In bre-

ve, nel futuro che sta prendendo forma le società benefit saranno gli attori credibili per eccellenza e quindi la strutturazione di catene del valore benefit non potrà che moltiplicare tale effetto di credibilità con evidenti ricadute in termini di competitività e redditività.

Queste riflessioni saranno oggetto dell'appuntamento "Verso catene del valore benefit" che As-sobenefit ha organizzato all'interno della sua serie di incontri denominata "Benefit Talks" e per mezzo dei quali si intendono condividere le dimensioni benefit che le imprese hanno scelto per concretare il proprio contributo alla realizzazione del beneficio comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raul Caruso
